

TURBOPAULO

**IL
POLIZIOTTO
DEL
FORMAGGIO**

**UNA STORIA DI REDENZIONE
NELL'ERA DEL**

**SOVRANISMO
ALIMENTARE**

“Uno fra i più esilaranti comici nativi digitali degli ultimi anni, uno di quelli per cui (forse) vale la pena continuare a stare sui social.”

ROLLING STONE

Pubblicato per

Rizzoli  Lizard

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-19534-8

Prima edizione: maggio 2026

© 2026 Paolo Sarmenghi

In copertina

Foto formaggio: © Alamy Stock Photo


Foto grattugia: © Alamy Stock Photo

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.


L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

rizzolilibri.it

redazione lizard@rizzolilibri.it

 [@rizzoli.lizard](https://twitter.com/rizzoli.lizard)

 [@RizzoliLizard](https://www.facebook.com/RizzoliLizard)

 [RizzoliLizard](https://www.youtube.com/RizzoliLizard)

TURBOPAOLO

**IL
POLIZIOTTO
DEL
FORMAGGIO**

Qualsiasi riferimento a persone, eventi o formaggi è puramente casuale. Quest'opera è frutto della fantasia casearia del suo autore ed è naturalmente priva di lattosio (<0,1g/100g). L'assenza di lattosio è una conseguenza naturale del processo di stagionatura. Contiene galattosio.

IL POLIZIOTTO DEL FORMAGGIO

*A latte, sale e caglio.
Senza di loro questo libro
non sarebbe nato*

CAPITOLO 1

**CAGLIATA
TAGLIATA**

Inizio novembre 2046

In provincia di Novara fa freddissimo. Da queste parti il clima dovrebbe essere temperato e invece d'estate c'è un caldo che ti toglie il respiro e d'inverno un gelo umido che ti inquina le ossa. È così da sempre. Negli anni, forse, è anche peggiorato.

Il freddo della provincia padana, nella sua forma esistenziale, è unico nel suo genere. Non è il tipo di freddo che puoi romanticizzare, non è di quelli che ti fanno pensare a una copertina adagiata sulle gambe. È troppo lontano il tempo in cui, con un piccolo sforzo di immaginazione, si poteva addolcire questa costante sensazione di glaciale pugnalata al torace ripensando alla rigogliosa foresta che, eoni fa, stringeva nel suo verde abbraccio quella che oggi è una sconfinata distesa di allevamenti intensivi. Chilometri e chilometri quadrati di stalle edificati e gestiti da quelle stesse persone che adorano puntare il proprio ditino sussidiato contro i disboscamenti della foresta amazzonica.

Quando la lama di questo freddo ti si insinua tra le costole, non c'è niente di peggio del peggio che ritrovarsi fermi in macchina ad aspettare. Kappa Kaseina è esattamente in questa situazione. E, come se non bastasse, ha dimenticato a casa i guanti. Purtroppo un freddo così non ti lascia neanche lo spazio mentale per essere indulgente, soprattutto con te stesso. Se ti lasci andare a una riflessione su te stesso, con un freddo del genere sarà sempre una valutazione impietosa.

«Se arrivano, bene. Se non arrivano, è anche meglio. Rimango un deficiente senza futuro, ma almeno mi risparmi...»

Kappa Kaseina non ha neanche il tempo di finire il pensiero: all'orizzonte appaiono un paio di fari. «Blu di bufala!» esclama Kappa. «Manco la decenza di aspettare un'ora come la mezzanotte per i loro intrallazzi...»

Sono le otto di sera che, a dire il vero, d'inverno da queste parti è come se fosse mezzanotte. Questa fretta di delinquere, però, mal si allinea alle esigenze narrative di Kappa che, fino a questo istante, ha vissuto un'esistenza da manuale, una vita perfetta calata in un mondo in cui ogni evento si è sempre svolto come da copione. Ragion per cui se uno vuol fare il ladro, è liberissimo di farlo dalla mezzanotte in poi. Se uno ruba in prima serata, il nostro Kappa si stranisce.